

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATI D'ASSOCIAZIONE

Periodo	Prezzo
Per tutto l'anno	L. 12.00
Semestrale	L. 6.00
Trimestrale	L. 3.50

Padova all'Ufficio del Giornale, via dei Servi, 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato della Città Centesimi 20
 fuori

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in caratteri di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 20 maggio.

Scioperi di Francia.

Anche oggi la politica estera non offre argomenti di particolare attenzione. Abbiamo piuttosto in Francia sintomi assai allarmanti di una questione economica sociale, che, per le condizioni particolarissime in cui si trova quel paese, si connette in qualche modo alla politica, se non altro per i riguardi della sicurezza interna dello Stato.

È la questione degli scioperi, sorta da qualche settimana in alcuni dipartimenti manifatturieri, e soprattutto specialmente a Roubaix dove pare che gli scioperanti fossero d'intesa cogli operai del Belgio per provocare seri disordini.

L'intervento della truppa fu necessario, e lo stesso si è dovuto fare anche a Reims, dove il movimento si è ripetuto in proporzioni ancora maggiori e più pericolose.

Come succede sempre di tutti i governi, che hanno qualche cosa da rimproverarsi alla coscienza, e che non avendo la loro base sul diritto, vivono continuamente in sospetto di tutto e di tutti, anche il governo francese, per suggestione di qualche agente troppo zelante o di qualche giornale vergognosamente partigiano e servile, ha creduto di scorgere in questo movimento del proletariato la mano del bonapartismo.

I giornali imperialisti respingono con disprezzo l'ignobile sospetto e le ingiuste accuse; ingiuste ed anche ridicole, poiché sembra subito che le classi operai si lascino subornare dagli agenti segreti di quel regime caduto, che gli attuali apostoli della libertà dipinsero sempre come nemico della democrazia e delle classi popolari.

APPENDICE (45) del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Tu m'hai appreso ogni cosa! Non bastava che tu mi salvassi dalla disperazione; dopo d'avermi salvato la vita, quella vita ch'io non volevo più sopportare, tu me n'hai dato un'altra, la vera, quella dell'anima! Fanciullo, è tu volevi morire! Muoiano coloro che non sono amati! Tu puoi vivere, Enrico, e se vero è che basta l'amore alle tue ambizioni, al legrati, il tuo destino sarà bello.

E fuggivano i loro giorni in quella profonda dimenticanza di tutte le cose nota solo agli amanti. Le loro esistenze non tardarono a confondersi come le anime loro. Enrico aveva meno orgoglio che amore, e la sua povertà non avrebbe arrossito d'entrare a parte delle ricchezze di Marianna. Questa fusione si compì in guisa che la delicatezza più timorata non avrebbe potuto sentirsi offesa. Desidero non gioia fanciullesca di vivere a volta a volta l'uno in casa dell'altro, facendo ciascuno gli onori dell'uno della propria soffitta, l'altra del suo palazzo. E così come avevano deciso, fu fatto. E fu una vita deliziosa, piena di accidenti pittoreschi e di quei felici contrasti senza dei

Stanzialmente nessuno invero fa a fatti e non a parole, più amico di Napoleone III delle classi operai, le quali sono debitrice al secondo impero di una gran parte di quelle istituzioni, che tendono a migliorarne le condizioni, e ad assicurarne il loro avvenire. Ma il bonapartismo, regime della vera libertà, coll'ordine, non si servirà mai della sommosa e dell'infrazione alle leggi per rivendicare quei diritti che esso ripete della storia, e dalla volontà nazionale liberamente e legittimamente espressa.

Gli agenti governativi calunniano il bonapartismo colla speranza di screditarlo nell'opinione degli uomini d'ordine; ma non vi riusciranno. Quel partito conta nelle sue file, meno irradiate di quanto generalmente si pensa, elementi, oltreché onesti, troppo avveduti per appigliarsi alle armi, che potrebbero un giorno, come lo furono in passato, essere rivolte contro di lui.

Stentoni Inglesi.

In Inghilterra l'urna elettorale ha dei capricci curiosi. L'Inglese, che si sente uomo libero davvero, non partecipa della stupidità di certi scrupoli, per i quali nel continente un costituzionale si fa riguardo, benché di contrario partito, di combattere la rielezione di un ministro, o di un uomo politico, che occupi un'alta carica qualunque nell'amministrazione dello Stato.

Né si ereda che questi scrupoli siano effetto di magnanimità politica, per cui meritino lode: sono prova di quella mancanza di salde convinzioni, che è una delle tante brutte caratteristiche della natura sfaccollata dei continentali paragonati agli Inglesi.

L'Inglese, nelle sue lotte politiche, guarda dritto allo scopo: non bada se per raggiungerlo sarà costretto di abbattere un ministro, o di un'ignavia qualsiasi. Così è toccato a D'Almeida,

e adesso è venuta la volta di Melan, il quale chiedeva la rielezione, in seguito alla sua nomina al posto di lord Avvocato.

Gli Inglesi hanno voluto manifestare una volta di più la loro massima veramente liberale: che la rappresentanza nella Camera dei Comuni non dev'essere la scala di ambizioni e di cariche tribuite.

Se questa massima fosse applicata anche dagli elettori italiani, che abbandonato si vorrebbe a succedere nella nostra Camera, e quanto si raffredderebbero le aspirazioni di molti per occupare un posto!

ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO

Collegio di Montebelluna

ERNESTO DI BROGLIO

Allorché, nella vacanza di un Collegio elettorale, vediamo ripresentarsi la candidatura del precedente deputato, prima domanda che ci viene alla labbra è naturalmente di sapere che cosa quel deputato abbia fatto per meritarsi l'onore della riconferma.

In verità: se fossimo elettori del Collegio di Montebelluna, il nostro imbroglio per rispondere, che cosa abbia fatto il Gritti nella passata legislatura, sarebbe grandissimo.

Uno fra i tanti Deputati, che non parlano, il Gritti, non solo non ha mai fatto sentire la sua voce in Parlamento, ma non ci

lasciavano senza riguardi, si toccavano le loro orecchie, e le labbra bevevano nel medesimo bicchiere. Oh! erano quelli i bei giorni di festa! Si sentivano più giovani, più spensierati e come in disparte dal mondo. Sembrava loro di respirare un'aria più libera e più pura! E poi era nel suo orrore che Enrico spiegava tutte le doti del cuore e dello spirito. Gli era colà che metteva in mostra tutta la sua passione e quanto aveva di felicità e di giovinezza, come per supplire al lusso assente colla ricchezza dell'anima sua. Vi ha nella civetteria della povertà non so qual fascino adorabile, di cui la ricchezza non sospetta nemmeno l'esistenza.

Marianna, dal canto suo, si prestava con infinita grazia alle forme di quella vita novella! Aveva anche essa mille moine di felicità per rassicurarla la tenerezza di Enrico, per offrire all'umile tetto il trionfo d'ogni istante. Era stato sempre suo sogno e sua speranza unirsi a qualche destino proscritto a rinunziare ogni cosa per esso - ed ecco il sogno, la speranza, sembravano avverarsi. Poteva essa finalmente spegnere la sete di sacrificio che l'aveva arsa finora. E poi le piaceva quella pazzia esistenza. Amava la cameretta che aveva visitato tante volte nei suoi sogni; era fiera di spargere la gioia in quell'asilo in cui Enrico aveva disperato della vita. Avrebbe solo voluto che il suo amante fosse ancora più abbandonato dagli uomini e da Dio, miserabile, maledetto, segnato in fronte dalla fatalità, e si lamentava della sorte che non le lasciava nulla da fare. E pure la sorte le aveva con-

consta che abbia mai dato segno di vita nei circoli di Montebelluna, negli uffici, e nelle Commissioni, o in appoggio di qualche legge importante per il bene del paese, o d'interesse particolare per il suo collegio.

Se qualche parola egli ha speso riguardo alla ferrovia, ebbe sempre la bravura di arrivare a minestra preparata, e quando anzi era bell'e mangiata e digerita.

Su altri argomenti di amministrazione o di politica, l'influenza di Gritti, come deputato, è ancora un problema.

Non ci sappiamo quindi spiegare la ragione perchè la candidatura del Gritti abbia trovato nuovamente appoggio, benché scarso, nel Collegio di Montebelluna, e ce lo spieghiamo assai meno, pensando che gli elettori hanno invece dinanzi a sé un nome come quello di Ernesto di Broglio, il quale, per le sue doti personali, pe' suoi studi, per la sua energia, per la pratica amministrativa, e per le splendide prove di patriottismo date in tante occasioni, offre tutte le garanzie di essere un eccellente deputato.

Forse i 45 voti (solo quarantacinque!) avuti di più dal Gritti, nella votazione del primo scrutinio, in confronto del Broglio, non sono dovuti che ad

cesso una bella gloria; quella di rievolvere coll'amore il coraggio ch'ella aveva abbattuto, di rianimare in quel cuore le nobili passioni che la passione aveva soffocato, di tracciare a quel fanciullo, con mano tenera e severa insieme, le regole di condotta che doveva quindi innanzi seguire. La signora Belnave non si dissimulava questo dovere. Ne comprendeva la gravità, e non cercava di sottrarsi. Le piaceva discutere con Enrico gli interessi del suo avvenire, ma i quesiti gravi non reggevano guari contro l'alta febbre che il consumo aveva in ogni qualche disegno di lavoro se ne andava, non so dove, a raggiungere il disegno della vigilia, e quando dopo aver esaminati i diversi stati della società, Marianna si rivolgeva ad Enrico e gli domandava: - Vediamo, che vuoi tu fare? - Voglio amarti, gli rispondeva egli battendole le braccia intorno al collo. E sempre si rimandavano le faccende al domani.

Così fuggivano i giorni e i mesi, trasportati entrambi in una corrente irresistibile. Enrico si addormentava nell'ebbrezza, e Marianna non sentiva la forza di risvegliarlo. La loro felicità era così nuova! Enrico aveva dinanzi a sé tanti anni che promettevano d'esser fecondi!

Questa debolezza non tardò a diventare nella signora Belnave un calcolo ed un sistema. Aveva essa un bel prestare della giovinezza del suo cuore: la fede era morta in lei, e per quanti sforzi facesse per ravvivarla, sentiva il dubbio roditore cacciarsi nella sua gioia e demolire sordamente l'edificio. Aveva delle ore di scora-

una soverbia confidenza degli elettori liberali moderati del Collegio, i quali, dal confronto fra i due candidati, non avranno nemmeno sospettato, come non lo sospettavamo noi, che il Di Broglio non dovesse riuscire trionfante dall'urna.

Quella soverchia confidenza impedì certamente il successo del Broglio a primo scrutinio; ma se gli elettori di Montebelluna, spogliandosi di qualunque idea preconcepita, riflettono bene alla scelta, che stanno per fare, noi non dubitiamo, che, nel ballottaggio di domenica, concentreranno i loro voti su quell'esimio patriota, ch'è il candidato della Destra Ernesto Di Broglio.

Volontario nel 1859, poi nella spedizione di Sicilia, sotto gli ordini di Bixio, si distinse a Reggio e al Volturro, quindi prestò servizio nello Stato Maggiore del generale Garibaldi.

Terminata la campagna di guerra, e deposta la camicia rossa, egli fu tra quei garibaldini persuasi che la patria non si serve soltanto nell'entusiasmo delle battaglie, ma nella perseveranza delle prestazioni, di cui ha costante bisogno.

Abilissimo amministratore, tanto nell'ufficio di Sindaco, quanto in quello di Consigliere provinciale, e di deputato pro-

mento e di terrore, in cui il passato lo prediceva l'avvenire, in cui il suo entusiasmo sbruttava ripiegava tristamente le ali. Non era più il tempo in cui essa beveva avidamente la felicità senza immaginare che la sorgente potesse inaridire.

Giorgio aveva ucciso in lei la confidenza, fiore dell'anima che fiorisce una sola volta. Essa raccoglieva già i frutti amari dell'esperienza.

Tu mi ami, diceva talvolta ad Enrico, con una malinconia appassionata. Ah! sì, tu mi ami tanto, il tuo amore è una felicità, una benedizione del cielo, è la corona del martirio che mi fu concessa sulla terra. Ebbene vi sono degli istanti in cui vorrei morire, seppellirmi nell'amor tuo, prima che la sorte me lo rapisca! Io non so qual fatale istinto mi grida che sono questi i miei giorni più belli. Ho dei terrori che m'inseguono fin nelle tue braccia, dei sinistri lampi che mi raggiungono fin sotto le tue carezze! Mi sento troppo felice! Temo che Dio sia geloso di tanta felicità. Enrico m'amerà tu sempre! Quest'esistenza che ora t'inebbria non ti stancherà? Il fascino che trovi in me, e che io ignoro, non lo cercherai invano un giorno?

La signora Belnave non rispondeva, il più delle volte a queste domande se non con un sorriso melanconico, giacché essa sentiva che quei timori non erano veri, ma solo un gioco da fanciullo; e se egli insisteva, gli diceva allora: « Oh! lo sai bene che il mio amore non si stancherà, che tu hai tutta la mia vita. Tu sei pur sicuro di tutto il tuo potere; e che potrai io dirti per rassicurarti ancora? Senza di te ho io un'edifizio? Il mondo mi riserba esso seduzioni di cui tu possa temere? Ho io nell'avvenire un'altra parte fuor quella d'amare, una felicità più grande di quella d'essere amata da te? »

vinciale, il Broglio seppe conciliarsi la stima e l'effetto del Comune da lui amministrato, e di tutta la Provincia.

Ebbe anche il Broglio i suoi detrattori; ma ormai è assioma che uno tanto più ne abbia, quanto più sono i suoi titoli alla pubblica benemeranza.

I titoli, poi quali Ernesto di Broglio ha saputo acquistarsela, sono stampati sul campo per l'indipendenza e per l'unità della patria, e sugli atti delle pubbliche amministrazioni.

Dove si leggono i titoli del candidato avversario?

ELETTORI DI MONTEBELLUNA! Nel discernimento, nell'intemerata coscienza, per cui vi distinguete, la vostra scelta non può esser dubbia.

Votate concordi domenica prossima per il Deputato, che più vi conviene, votate tutti per ERNESTO DI BROGLIO.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Bassano

AGOSTINELLI

(Nostra Corrispondenza)

Bassano, 18 maggio 1880.

I nostri avversari hanno sbruttato tutte le batterie allo scopo di far trionfare il prof. Favero nel primo scrutinio, ma i loro sforzi non riescono ad aversi. Tu non spezzerei ciò che non ti solleva. Tu non mi avrai salvata dall'abisso per acclamarmi più addentro. Io dico tutto ciò a me stessa, e tremo, ed ho paura, ed ho bisogno che tu mi rassicuri. Non ho più altro cielo che l'azzurro degli occhi tuoi! Parlami, la tua voce mi fa credere alla felicità.

E così parlando, si attaccava a lui come il naufrago al ramo, sua unica speranza di salvezza.

Questi terrori irritavano Enrico, e lo deliziavano ad un tempo. Egli rimbrottava dolcemente Marianna, e più dolcemente ancora la rassicurava; poi quando aveva prodigato tutti i tesori della propria tenerezza, fingeva alla sua volta timori che non aveva, ripetendo:

Ma m'amerà tu sempre? Quest'esistenza che ora t'inebbria non ti stancherà? Il fascino che trovi in me, e che io ignoro, non lo cercherai invano un giorno?

La signora Belnave non rispondeva, il più delle volte a queste domande se non con un sorriso melanconico, giacché essa sentiva che quei timori non erano veri, ma solo un gioco da fanciullo; e se egli insisteva, gli diceva allora: « Oh! lo sai bene che il mio amore non si stancherà, che tu hai tutta la mia vita. Tu sei pur sicuro di tutto il tuo potere; e che potrai io dirti per rassicurarti ancora? Senza di te ho io un'edifizio? Il mondo mi riserba esso seduzioni di cui tu possa temere? Ho io nell'avvenire un'altra parte fuor quella d'amare, una felicità più grande di quella d'essere amata da te? »

(Continua)

tare il ballottaggio; e così domenica prossima gli elettori di Bassano devono procedere alla scelta tra il Favero che ottenne 244 voti e l'Agostinelli che ne ottenne 219. Ciò sarà di eccitamento agli elettori moderati per accorrere più numerosi alle urne ed assicurare la rielezione dell'egregio Deputato, che da tre anni rappresentava alla Camera il nostro Collegio.

La nostra lotta però è più di persone che di principi, giacché veramente il Favero è un uomo che non può dirsi di sinistra, avendolo egli stesso dichiarato in una lettera letta pubblicamente in un Comizio elettorale dove nel 1880 si abborriva tutti i gruppi e sottogruppi di quel partito. Non è però neppure di destra, avendo del pari dichiarato che non accetta le massime di essa, che egli chiama immobili (sic). Egli quindi conclude che sarà di Centro; ma gli elettori hanno diritto di ritenere che egli o non ha un concetto chiaro della posizione parlamentare, ovvero cangia o sacrifica le sue idee a seconda delle circostanze pur di soddisfare l'ambizione di farsi eleggere deputato.

Tanto in un caso come nell'altro la sua scelta sarebbe quindi pericolosa; ed anche nel caso che egli fosse più moderato di quello che egli desidera di fare apparire, non vale proprio la pena di abbandonare l'Agostinelli, di una fermezza di carattere a tutta prova, per un uomo che mostra di non avere neppure il coraggio della propria opinione.

Basta infatti leggere il programma del Favero per convincersi di questa verità; e basta rievare tutte le contraddizioni in cui è caduto parlando della parte finanziaria. Dopotutto aver detto che egli sarebbe contrario ad ogni legge con cui si tendesse a scuotere l'equilibrio finanziario dello Stato, e dopo aver dichiarato che le tasse vecchie riescono meno pesanti delle nuove, anch'egli ha voluto gettare la polvere negli occhi ai goni e proclamare l'abolizione del macinato.

Prudentemente però non ha detto quando si potrà essere in grado di abolire quest'imposta; ma intanto i suoi sostenitori, almeno per giustificarsi dell'incoerenza con cui, dopo aver gridato a scurciagola di non voler rinviare la bandiera della Sinistra, ora sostengono uno dei centri, tentano giocare coi goni questa vaga dichiarazione, tanto da proclamare il Favero l'abolitore della tassa odiosa sul pane.

Eq. i vico quindi e malfede su tutta la linea... Niente altro che l'equivoco e la mistificazione.

La lotta quindi non essendo ispirata da una disformità sostanziale di principi è tanto più vergognosa quanto più diventa accanita da parte degli avversari del signor Agostinelli; e ben farà di essi giustizia il Collegio di Bassano confermando il suo voto del 1877 e rimandando alla Camera l'onore Agostinelli, anziché un impiegato dello Stato, di dubbio carattere politico e soprattutto mancante di quella indipendenza che deve essere oggi più che mai indispensabile in un deputato che voglia fare francamente il suo dovere.

I nostri amici confidano pertanto nell'indipendenza e nella intelligenza dei nostri elettori, e si ripromettono con molto fondamento la finale riuscita del candidato proposto dalla nostra Associazione Costituzionale e vivamente raccomandato dalle Associazioni di Vicenza e di Venezia e dall'Associazione Costituzionale Centrale.

CADUTA DEL MINISTERO

A proposito di conciliazione! Una dispaccio alla Venezia, in data di Roma 19, dice:

« Il Bersagliere dichiara stasera che il ministero deve dimettersi dinanzi ai risultati delle elezioni. »

Il discorso di un ministro

L'Opinione analizza e riferisce alcuni brani di un discorso imprudentissimo, sotto tutti i riguardi, fatto dal ministro Miceli dinanzi agli elettori di Co-

senza. L'Opinione mette in rilievo ciò che il ministro disse riguardo alle relazioni internazionali. Afferma che quelle interazioni sono compromettenti e deplorevolissime. Bisogna inoltre fortemente gli eccitamenti regionali di quel

discorso, avendo il Miceli detto che il Settentrione schiaccia il Mezzogiorno, ed avendo chiamato l'Alta Italia tiranna.

L'Opinione dice benissimo che dopo simili escandescenze un ministro non dovrebbe conservare il suo portafoglio nemmeno ventiquattrore.

Un'altra vittoria della Destra

L'onore Gerra fu proclamato eletto nel Collegio di Montegiorgio.

Disordini Elettorali

La Gazzetta Ferrarese ha da Comacchio, 19:

Benchè non siano segnalati nuovi disordini, la situazione a Comacchio è sempre assai tesa.

Ieri a sera, a malgrado della bufera che imperversava, partivano da qui altre due compagnie del 53 fanteria chiamate in tutta fretta dal cav. Valerio R. sotto Prefetto, nonchè il sig. Coll. della Legione RR. Carabinieri. È certo che l'azione dell'autorità giudiziaria non ha potuto sino a ieri procedere spedita; che arresti non se ne poterono fino ad ora fare e che le truppe dovettero limitarsi a custodire la residenza municipale, gli uffici governativi, e molte case minacciate d'invasione.

Gli assambramenti di popolo sono sempre numerosi e contro la folla dei dimostranti, che il sotto Prefetto di Comacchio fa ascendere a 6000 persone, riesce assai difficile il pacifico ma efficace intervento delle truppe, essendo essa composta di moltissimi donne e ragazzi, che circondano di continuo il nucleo dei dimostranti. D'altra parte la topografia della città è sempre di grande ostacolo a quell'unità di direzione da cui potrebbero avere pronti risultati per il ripristinamento dell'ordine.

Non possiamo che approvare interamente la longanimità e la prudenza delle autorità e dei nostri prodi soldati, perchè siamo certi che alla fine la ragione e la calma prevarranno e che il semplice apparato di nuove forze e il pacifico intervento delle autorità avranno maggiore efficacia di un'azione troppo energica e di una repressione che potrebbe avere conseguenze sanguinose e terribili. D'altra parte deve tener calcolo che dopo i tumulti di domenica sera e le deplorate invasioni (delle quali però l'attentato contro la proprietà non è stato il movente, non essendosi a lamentare un solo furto), null'altro di veramente grave è avvenuto.

Le nostre informazioni recano fezzando che col favore della notte moltissime persone segnalate alle ire dei perturbatori e che avrebbero potuto dar adito a disordini si sono allontanate dalla città. La guardia valiva rimasta ferita domenica sera lo fu per una pistola che egli stesso teneva in tasca e che accidentalmente esplose.

P. S. L'ultimo telegramma ora ricevuto ci reca: « Situazione sempre tesa. Disposizioni sorveglianza attivissima. Per il momento nessun altro disordine. Non turbati azione autorità giudiziaria, ma attendersi ansiosamente rinforzi. »

E dire che tutto questo succede perchè non vogliono per loro deputato quel gran finanziere del Dada! Ingrati!

È la Gazzetta d'Italia scrive: « Se non siamo male informati, a Pietrasanta avrebbero avuto luogo i medesimi disordini che a Montepulciano in occasione delle elezioni. La deputazione, che portava il risultato dei voti della sezione di Viareggio sarebbe stata fatta segno ad oltraggi indegni di gente educata e civiltà ed a libertà. Attendiamo notizie più esatte per pronunciarci sul contegno dell'autorità politica in quella provincia. »

I TORBIDI DI ATRIPALDA

Su questi fatti, accennati ieri per telegramma abbiamo finora i seguenti particolari:

Fin dal 9 maggio si annunziavano gravi torbidi nei collegi elettorali di Avellino e di Atripalda, per vive dissonanze nella scelta dei candidati: in seguito alle prime notizie di disordini pervenute al Ministero dell'interno,

erano stati mandati in quei luoghi rinforzi di carabinieri.

Il 12 maggio, in seguito ai torbidi nati in paese, l'on. Trevisani, candidato ministeriale in Atripalda, si era ritirato dalla lotta, la quale andava prendendo un andamento sempre più insorto così da preoccupare sul serio il Governo.

Nella notte del 9 maggio veniva ucciso in Atripalda con una schioppettata, il possidente Paquale Loschi, uno dei più caldi sostenitori del Capozzi, candidato moderato opposto al Trevisani. Altre scaramucce si ebbero pure qua e là nelle frazioni del collegio. Ma mano che si approssimava il giorno della lotta, il fermento aumentava. Le ultime notizie da Atripalda vengono date così in un telegramma al Ministero dell'interno.

« Agitazione estrema, ritenersi probabile elezione Capozzi, moderato, sostenuto maggioranza elettori, popolazione; scoppiati gravi tumulti; lasciano temere serie conseguenze: necessario garantire libertà elettorali. »

Il telegramma fu spedito sabato a notte.

BONAPARTISMO

Pubblichiamo la lettera del principe Luciano Bonaparte a un amico inglese. Questa lettera fu segnalata da un telegramma dell'agenzia Stefani.

Mio caro amico, Voi mostrate desiderio di sapere da me quali sono le persone del sesso maschile le quali, secondo le leggi del secondo Impero, sono legalmente autorizzate a portare il nome di Bonaparte. Non posso rifiutarmi di appagare questa vostra curiosità, se non altro perchè mi preme impedire che si spargano false notizie sulle persone della mia famiglia.

Del quattro fratelli di Napoleone I, Luciano, mio padre, e Gerolamo sono i soli due che sono rappresentati da discendenti viventi. Il cardinale Bonaparte essendo il figlio maggiore di Carlo Luciano, e lui il non essendo il fratello maggiore di Gerolamo, il cardinale è incontestabilmente, che se si possa dire in contrario, il solo e vero capo della famiglia Bonaparte nel senso ordinario della parola. Il principe Gerolamo Napoleone, e dopo di lui i suoi due figli, grazie a Napoleone III e secondo la Costituzione del secondo Impero, la cui caduta il principe accetta facendo adesione alla repubblica, era senza dubbio l'erede immediato dell'imperatore, e dopo la di lui morte e prima dell'adesione fatta al nuovo regime, il capo della dinastia imperiale.

Questo fatto, però, non può in nessun modo giustificare la pretesa di qualificarsi « capo della famiglia Bonaparte » attribuitogli dai suoi amici politici, i quali ignorano, o pretendono di ignorare, la differenza esistente fra quel che è morto benchè suscettibile di risurrezione, per grazia dell'Onnipotente e per la volontà nazionale, come è il caso con la dinastia imperiale, e quel che è in tutto il vigore della vita nella famiglia Bonaparte.

Il cardinale, ripeto, è il solo capo della mia famiglia, e tutti gli altri membri non possono che succedergli nel seguente ordine: 1. Napoleone, chiamato Napoleone Carlo, fratello del cardinale; 2. Luigi Luciano, figlio maggiore di Luciano, fratello di Napoleone I; 3. Pietro Napoleone, suo fratello minore; 4. Gerolamo figlio di Gerolamo, figlio maggiore di Gerolamo, fratello minore di Napoleone I; 5. Gerolamo, suo figlio; 6. Carlo, figlio dell'ultimo; 7. Napoleone Gerolamo, unico figlio vivente del primo Gerolamo; 8. Vittorio, suo figlio maggiore; 9. Luigi, suo figlio minore.

Sinceramente vostro
LUIGI LUCIANO BONAPARTE

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Giungevano ieri in Roma gli onorevoli Minghetti da Napoli e Correnti da Milano.

— 18. — Nel pomeriggio il Re ha ricevuto l'on. Cairoli.

Le notizie giunte fra qui recano che la Destra s'è già assicurata centodici seggi e i suoi candidati si trovano in prevalenza in altri sessantacinque collegi.

— Si dà per certo che il conte Corti non andrà a Parigi; il che s'accorda

colle sorgenti complicazioni in O-lente, nelle quali il nostro governo crede necessaria la presenza del conte Corti.

(Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 19. — Sappiamo che in Palazzo Vecchio si sta allestendo il locale richiesto per gli uffici della Commissione liquidatrice dei debiti del Comune.

Quell'ufficio verrà stabilito dove esisteva l'antica Cassa comunale, nel cortile de' Leoni di fianco alla Esattoria delle tasse. (idem)

MILANO, 18. — L'Associazione costituzionale nell'adunanza di questa sera ha ammesso 81 nuovi soci.

Il marchese D'Adda augurò un successo nel ballottaggio pari a quello dell'elezione di Q. Sella. L'augurio è stato accolto con fragorosi applausi.

Giovedì si raduna il Circolo elettorale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il generale Farre, ministro della guerra, riuni il 14 alcuni membri della commissione del bilancio e chiese la soppressione dei tamburi per tutti i reggimenti d'infanteria. E' probabile, in vista della economia che porta quella misura e dell'aumento del numero dei combattenti, quella proposta sarà accettata.

— 18. — Il Journal Officiel ha pubblicato i documenti statistici intorno al commercio francese durante i primi quattro mesi dell'anno 1880.

Il totale delle importazioni è stato di 1,536,309,000 superiore a quelle dell'anno 1879 di 90,970,000.

Il totale delle esportazioni è stato di 1,061,201,000 in più dell'anno precedente di 49,857,000.

I giornali parigini continuano a occuparsi della notizia divulgata dal Gaulois sull'invio di una fregata italiana a Tanisi. Come si sa non trattasi che di un'escursione di poche ore fatta a Golella dalla fregata Roma che fa parte della squadra di evoluzione.

GERMANIA, 17. — Notizia da Berlino recano che l'opinione pubblica si interessa vivamente delle voci che corrono sulla probabile riunione di un congresso europeo.

Benchè nessuna proposta ufficiale sia stata fatta in proposito, appare positivo che il nuovo Gabinetto inglese nutre questo pensiero.

RUSSIA, 16. — I giornali di Pietroburgo commentano in modo lusinghiero il discorso pronunziato da sir Charles Dilke, sotto-segretario di Stato per gli esteri, ai suoi elettori di Chelsea.

Zaroff ha dato definitivamente le sue dimissioni; egli sarà rimpiazzato dal governatore Iankowski.

Si è sparsa la voce che in seguito alle disposizioni pacifiche fra la Russia, la Germania e l'Austria, il governo russo abbia cessati i lavori di rinforzo alle fortezze ai confini della Prussia e dell'Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 17. — La Camera dei signori sta ora discutendo i bilanci, approvati testè dal Reichsrath. Appena la Camera dei signori li avrà anch'essa votati, Tassie, dica il Pester Lloyd, offrirà le proprie dimissioni onde ricostituire il gabinetto secondo le intenzioni della maggioranza. Si assicura che i ministri che rappresentavano il partito costituzionale, Siremsky, Horst e Kriegsmann, usciranno definitivamente dal gabinetto.

CRONACA CITTADINA

R NOTIZIE VARIE

Padova, 20 maggio.

Museo Civico. — Elenco dei donatori per il quadrimestre 1880.

Ballo prof. Luigi bibliotecario di Treviso.

Bertini prof. don Pietro.

Bracon Antonio.

Carraro Luigi.

Coletti prof. Ferdinando.

Corradini prof. Francesco.

Favaro prof. Antonio.

Friszerin avv. Federico.

Gianelli Edo.

Gloria prof. Andrea.

Lanari Michele.

Marasco mons. Pietro canonico di Vicenza.

Pietrasanta Napoleone (par. legato).

Salmin fratelli.

Solter Giovanni di Valdegno.

Urbani G. M.

oppresso del quale, nell'interesse cittadino, e per tributare il dovuto omaggio agli egregi autori, ci occupiamo appena finita la lotta elettorale.

Viaggiatori francesi. — Oggi, reduci da Venezia, passarono per la nostra città molti francesi, che viaggiano in carovana di piacere, visitando le principali città della penisola.

Vi era fra essi un certo numero di signore, piuttosto eleganti.

Ne abbiamo veduto parecchi a Padroschi.

Teatro Concordi. — L'argomento delle elezioni ci ha reso impossibile tenere i nostri lettori informati sulla seduta del Socci del Teatro che andata deserta lunedì ebbe luogo martedì 18 corr., ed eccome il risultato: si completa il Consiglio con la nomina del signor Longo nob. Aurelio, Donati avv. Marco, Pacchierotti Gaspare, Caffi avv. Eustorgio. Troppi avvocati, direbbe un conservatore.

Difatti sulla questione di massima offerta dal Consiglio sulla convenienza di dare uno spettacolo di primo ordine per poche recite nella prossima stagione del Teatro, il socio Caffi sulle cui sorti stava parlando l'urna favorevolmente, fece una mozione contraria all'apertura, motivandola sulla ristrettezza del tempo e sulla necessità di imporre un grosso canone.

L'Assemblea approvò quella mozione che pareva tanto più giustificata quanto che partiva da un mucchio valente quale è l'appendicista di altro giornale cittadino.

L'Assemblea approvò, ma evidentemente con dispiacere perocchè, quella mozione toglieva una risorsa alle molte famiglie di artisti, i quali da questa stagione traggono una latta parte del loro annui proventi.

Anche quest'anno dunque avremo chiuso il Teatro. Accennare quanto sia sconveniente che Padova nella sua massima stagione non abbia uno spettacolo, per cui altre volte il suo Teatro era celebre, è superfluo ridire, ma noi cogliamo l'occasione per chiamarvi ancora una volta a riflettere i proprietari del Teatro Nuovo, i quali ancora non hanno firmato l'obbligazione per il restauro.

Ci pensino questi signori che sono tutti, od amano essere chiamati egregi cittadini. Ci pensino, perchè su essi soli, e sono ormai pochi, pesa la responsabilità di un progetto tanto ingenerosamente architettato, e tanto ingenerosamente ed acanitamente contrastato.

Padova, 20 maggio 1880.

Istituto Musicale di Padova.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 21 corr. dalle ore 7 alle 9 pomerid. in Piazza Unità d'Italia (t. p.)

1. Mazurka. La Tedeschina Brigo.

2. Sinfonia. Eleonora di Guiana. D. Nizetti.

3. Polka. Colombina. Casetti.

4. Coro e finale ultimo. Un Ballo in Maschera. Verdi.

5. Ballabile. Monte Cristo. Giozza.

6. Congiura. Ugonotti. M. yerbser.

7. Marcia. Saraceno.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 14 al 16 maggio

NASCITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 3.

MATRIMONI

Salvi Gio. Battista fu Filippo artigiano celibe, di Venezia, con Raldi Filomena fu Francesco sarta nubile.

Contin Natale di Santa villico celibe, con Greggio Clementina di Giuseppe villica nubila.

MORTI.

Gli Maria di Federico d'anni 4.

Pasquati R'gon Luigia fu Giovanni di anni 74 casalinga vedova.

Manzini-Ceconni Caterina fu Francesco d'anni 34 mesi 9 possidente coniugata.

Gabiani Teresa fu Francesco d'anni 2.

Sch'von Domenico fu Vincenzo di anni 21 fategnaco celibe.

Biondi Toselli Giuseppe fu Gambabattista d'anni 41 possidente coniugata.

Lionello don Gio. Battista fu Giuseppe d'anni 78 sacerdote celibe.

Furlan Marcato Biagia detta Delsa fu Giuseppe d'anni 76 industriale vedova.

Più 3 bambini esposti.

(Tutti di Padova)

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Caslini-Rosa e diretta dall'artista L. Biagi rappresenta: Per Vendetta. — Ore 9.

Sembra un sogno, ma è triste realtà

Maria Baratto

vedova del cav. Giovanni Scabia nel mattino del 19 maggio abbandonava, quasi non conscia, la terra.

Ben si può dire che se vi fu madre al mondo modello di preclare virtù, di abnegazione costante, di spirito santamente religioso, quella fu la povera Maria Scabia. Modesta e laboriosa, essa consacrò la intera sua esistenza alla retta educazione della numerosa prole, alle cure feconde della famiglia.

Nulla lasciò intentato per raggiungere la meta della sua nobile aspirazione, e n'ebbe in guiderdone l'affetto devoto e costante del figlio.

La perdita dell'adorato consorte fu per la povera Maria causa di grave affanno; affanno ritemprato, soltanto dalle premurose dimostrazioni dei figli e degli altri congiunti. Essa passò da questa esistenza alla serena dimora senza emettere un solo lamento, fu la morte invidiabile del giusto. E dal Cielo ove certamente Ti trovi devi pregare o benedetta madre per quanti ti amaron nel tuo terrestre passaggio, e rassecurati che quanti rimasero, non potranno scordare giammai le preziose qualità che Ti rendevano a tutti tanto cara.

Padova, 20 maggio 1880.

L. B.

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

20 maggio 1880

A mezzodi vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 11 m. 56 s. 21

Tempo medio di Roma o. 11 m. 58 s. 43

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 20.7 dal livello medio del mare

19 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.
Bar. a 0-mill.	753.4	754.2	755.5
Term. omogr.	+11.3	+12.6	+11.1
Stato del cielo			
ora aog.	6.26	5.25	6.61
Umidità relat.	63	48	67
Dir. del vento	ESE	ESE	NNE
Vel. del vento	27	32	6
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Balla 9 ant. del 19 alla 9 ant. del 20

Temperatura massima — + 13.6

minima — + 8.3

Cronaca elettorale

COLLEGIO DI BASSANO

Agostinelli

Gli elettori liberali-moderati, che costituiscono la grande maggioranza del Collegio politico di Bassano, hanno tutta l'opportunità di riacquistare nel ballottaggio di domenica il terreno perduto, e di riaffermare coi loro voti quei principi, che, dopo le passeggerie aberrazioni del 1876, fecero il vanto del Collegio, e hanno avuto la loro franca espressione nella scelta dell'Agostinelli.

Questa scelta, da parte dei bravi elettori di Bassano, voleva dire: la condanna della sinistra, la condanna di un partito, che, dopo di aver sedotto, colle più lusinghiere promesse, il paese, lo condusse bruscamente a quello stato di disordine interno, che minaccia completa rovina, e ne compromette le relazioni all'estero con una politica ora imprudente, ora dimessa, sempre insensata.

Non vediamo che cosa abbia fatto di bene la sinistra dal giorno, in cui gli elettori di Bassano intesero di condannarla coll'elezione dell'Agostinelli, perchè oggi debbano abbandonarlo, e rivolgersi ad altra parte. La sinistra invece ha raddoppiato la somma de' suoi errori, delle sue colpe: quindi ragione di più pegli elettori di ribadire la loro

sentenza, e di astenersi da qualunque atto, che possa far supporre il loro pentimento di averla pronunziata.

L'abbandono dell'Agostinelli avrebbe senza dubbio questo significato, per quanto il candidato, che gli si oppone, si presenti con un programma anodino, che dice e disdice, che dimostra soltanto, in chi lo fa, una grande ambizione del mandato, senza curarsi dei mezzi per adempierlo con vantaggio del paese, con soddisfazione degli elettori.

Egli è proprio così: quel professor Favero, che oggi si presenta nel Collegio di Bassano, per combatterne il candidato naturale, non fa che ripetere individualmente quella tattica, che la sinistra impiegò come partito nel 1876 per trascinare il paese nell'equivoco: pro mettere, promettere prima, per ingannare ingannare dopo.

Il prof. Favero non sa, e non saprebbe dirci sicuramente come essa intenda abolire il macinato, conservare nello stesso tempo il pareggio, e provvedere alle spese militari, non che a tutte le altre, che imperiosi bisogni urgentemente richiedono.

Il prof. Favero ha belle parole, belle frasi, ma nel suo programma non ha idee concrete, che tranquillizzino bastantemente sulla sua condotta in Parlamento, qualora la sorte dell'urna gli fosse favorevole.

Occupando una carica stipendiata dal ministero, assai probabilmente il prof. Favero sarà ministeriale ad ogni costo. Gli elettori indipendenti di Bassano possono mai aspirare ad essere rappresentati alla Camera da un deputato, come il prof. Favero, che, quando lui, si troverà sempre in lotta fra la sua coscienza, e il suo posto retribuito?

Gli elettori Bassanesi, franchi, liberi e indipendenti, avranno, nella migliore ipotesi, alla Camera, nel prof. Favero, un voto dubbio.

Guardate un po' se questo è il momento dei dubbi, se questo è il momento dei deputati tentenna, dei deputati, che vanno alla Camera tanto per esserci, e non per fare con risolutezza gli interessi del Collegio e quelli della Nazione!!

Elettori di Bassano! Un carattere indipendente, un carattere risoluto a tutelare quegli interessi, senza compiacenze ministeriali, voi lo avete nel vostro Agostinelli, uomo provato, fedele ai suoi principii, che sono i vostri, fedele alla sua bandiera, un uomo che non penserà mai, perchè non pesa in alcun modo sul bilancio dello Stato, un uomo, che alle sue qualità morali, al suo retto giudizio, unisce la pratica amministrativa, che nessuno gli può contestare.

Di uomini di scienza, com'è il prof. Favero, ne abbiamo anche troppi alla Camera. Vedete che cosa vi fece, per tutto il tempo, che fu deputato, un altro scienziato, il Minich, che gli elettori di Venezia pensarono bene di abbandonare.

Non solo non ha parlato (sarebbe il mezzo male), ma non si occupò di nulla, e nelle occasioni più importanti, si astenne sempre dal votare.

Anche il Minich è un Professore! Volate voi alla Camera per rappresentarvi un Professore Deputato, come il Minich? Un deputato che si astiene? Elegete Favero!

Volate voi un vero tutore dei vostri interessi, un vero interprete dei vostri principii?

Accorrete tutti, come un solo uomo, all'urna, e date il vostro voto per

CARLO AGOSTINELLI.

COLLEGIO

di Portogruaro San Donà

I fautori della candidatura Baccarini in questo Collegio vanno spargendo che, se eletto a Portogruaro, egli opererebbe per questo Collegio, benchè già eletto a Ravenna.

Fiabe! Il Baccarini, sbalotato in tanti collegi, dove poco dignitosamente si è presentato, lo sarà pure, contiamo sul patriottismo, sulla indipendenza e sul senso degli elettori di Portogruaro e San Donà, lo sarà pure in questo Collegio.

Ma in ogni caso egli opererà sempre per il Collegio di Ravenna, dov'egli è nato, e che rappresentava nella passata Legislatura.

Collegio di Spezia

La elezione del cont'ammiraglio Albini (moderato) fu accolta con entusiasmo indescrivibile, al suono della marcia Reale.

Sono inutili i commenti. La prefettura ha iscritto d'ufficio gran numero di guardie doganali, non iscrivendo molti ufficiali di marina che avevano domandata la iscrizione.

SACCO DI BUGIE

Quel maestro consumato di maneggi elettorali, ch'è il Depretis, col mezzo del telegrafo, va spargendo bugie sui risultati elettorali, e i giornali suoi servitori gli tengono il sacco.

Il Popolo Romano, dopo aver fatto i conti a suo modo, cioè spudoratamente contrari alle risultanze positive delle votazioni di domenica, ora ne inventa una di nuova. Dice che molti dei dissidenti, che votarono il 29 aprile contro il ministero, sono disposti ad appoggiarlo dopo essere stati rieletti.

Baile Leggate la Riforma, il Quotidiano e il Bersagliere di ieri sera: gettano sempre fiamme contro il ministero.

Per far pace il Bersagliere vuole prima dei ballottaggi la prova concreta del buon volere.

Ottimo pubblico italiano! Per prova concreta intendi mercato di portafogli.

Quando Depretis, e Cairoli, che gentilmente si presta, avranno dato un portafoglio al Nicotera, uno al Crispi uno al Zanardelli, o ad altro tirapiedi qualunque di quei tre corifei, allora sta pur sicuro, ottimo pubblico italiano, che la condizionale (?) sarà possibile, anzi sarà bell'e fatta.

Sè non che potrebbe esser fatta qualche altra cosa: la fusione immediata dei centri colla Destra, ormai potente.

E allora? Questo solo fa esitare il Depretis.

Ecco il grado di avvilitamento, cui fu condotta la vita parlamentare dalla sinistra: un mercato di portafogli.

I BALIOTTAGGI

Nella confusione della loro sconfitta, gli organi e organetti ministeriali aguzzano le armi per i ballottaggi, e tengono verso la Destra un linguaggio, che rassa la minaccia e la violenza.

Dopo le ingiurie sanguinose, che ministeriali e dissidenti si scambiarono in questi giorni, la presenza di un pericolo comune, il ritorno della Destra, li ravvicina, e si promettono per domenica prossima uno scambievole appoggio contro i candidati della destra.

Sono commedie ridicole, se non fossero vergognose.

Capo-fila in questo grido d'armi è il Popolo Romano, cui tien dietro l'Avvenire, altra tromba ministeriale.

Quest'ultimo dice: «Nella lotta quindi dei ballottaggi, per noi e per gli elettori, non vi sono più né dissidenti, né coalizzati, ma Darsi e Sinistri, ed il trionfo deve essere per i Sinistri.

Faremo noi il nostro dovere e compiamo il loro gli elettori domenica.»

Anche noi confidiamo che gli elettori faranno il loro dovere, spazzando ministeriali e dissidenti come si meritano: noi che fino dal primo giorno della lotta, fummo i soli a sostenere, che alla stretta dei conti si sarebbe unicamente deciso fra Destra e Sinistra.

ALLE URNE

La Gazzetta dell'Emilia, rivolgendosi agli elettori di Bologna per i ballottaggi di domenica, scrive queste parole; che dal canto nostro ripetiamo agli elettori dei collegi del Veneto.

«La Scheda elettorale è l'arma moderata che spaga molte rivoluzioni; ma chiunque ha diritto d'impagnarla ha dovere di servirsene.»

Risultati Elettorali

Secondo i calcoli più modesti la parte moderata entrerà nella nuova Camera con circa 180 voti.

Discorso della Corona

Dicesi che il discorso della Corona per la riapertura del Parlamento sarà redatto dal Cairoli.

Attenti ai genitivi!

MARINA ITALIANA

Londra, 17.

Nel dock di Portsmouth l'ambasciatore d'Italia si recò il 14 a visitare la corvetta italiana Cristoforo Colombo; la sera il capitano Lobrano e gli altri ufficiali dettero un ballo a bordo, cui assistettero circa 200 persone. Il generale Menabrea e la sua signora erano accompagnati dal capitano Ricchia, addetto di marina e segretario. Quando giunse l'ambasciatore la ciurma era riunita sul ponte, ed a poppa vedevasi una guardia d'onore. Il capitano Lobrano e gli ufficiali in grande uniforme accolsero l'ambasciatore, mentre fu innalzata la bandiera italiana; la guardia d'onore salutò e suonarono le trombe della fanfara reale. Non fu fatto il saluto coi colpi di cannone, perchè la corvetta aveva dovuto, prima di entrare in porto, scaricare le polveri e le palle. L'ambasciatore dopo aver fatta ispezione della nave fece colazione a bordo col capitano Lobrano e ripartì poco dopo le due.

Il ballo fu bellissimo; sulla nave elegantemente adorna, vedevansi la bandiera bianca inglese a destra e quella italiana a sinistra; nel mezzo le armi italiane. Assistevano al ballo il comandante in capo, l'ammiraglio Ryker, il

principale Eduardo di Saxe-Weimar, l'ammiraglio Foley e sua figlia e tutta l'élite di porto e della guarnigione. (Gazzetta d'Italia)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 20, ore 8.10 a.

I deputati moderati già eletti a primo scrutinio furono eccitati a trovarsi a Roma tutti per mercoledì.

Saranno pure eccitati quelli che rinsciranno domenica.

Continuano notizie favorevoli ai candidati di Destra per i ballottaggi di domenica.

Si parla di modificazioni ministeriali prima del 26 cor.

Questa sera Mamiani, Sella e Minghetti parleranno all'Associazione Costituzionale romana.

L'Opinione dice che il ministero farà venire altre guardie da varie provincie per votare a Roma.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — Ieri a Reims 900 operai ripresero il lavoro. Constanza ritornò a Parigi.

LONDRA, 19. — Musurus fu chiamato a Costantinopoli per dare avviso sulla circolare Granville.

Il Times constata che le potenze sono pronte ad un'azione collettiva per sciogliere le questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia. Parecchie hanno diggià aderito alla Circolare inglese, che propone di consegnare una nota alla Porta, la quale dichiara che la Porta finora non mostrò né malafede né cattiva volontà. La Circolare è redatta con spirito amichevole verso la Turchia che è invitata a partecipare allo scioglimento delle questioni pendenti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 19. Rendita Ital. god. da 1 luglio 1880 91.25 91.35.

Id. 1° gennaio 93.40 93.50.

1° 20 franchi 21.88 21.90.

MILANO, 19. Rendita It. 93.50

1° 20 franchi 21.87.

Sett. Mercato disanimato.

Grant. Affari, limitati, prezzi deboli.

LIVORNO, 18. Sett. Discreta attività, prezzi correnti.

CORRIERE DELLA SERA

20 maggio

Elezioni Generali

16 Maggio 1880

Roma 20, ore 1.40 pm.

Francovilla. Zucaro (D) eletto.

Alessa. Spaventa (D) eletto.

Dronero. Riberi (D) 200 - Avena 11 ball.

Spezzano grande. Caracci (D) eletto.

Riccia. Moscatelli (S) 322 - Colavita (S) 283 ball.

Castelluccio Garfagnano. Fabrizi (S) eletto.

Risultati elettorali

A rettifica delle fallaci e ingannatrici notizie ministeriali fatte diramare dall'Agenzia Stefani per influire sulle votazioni di ballottaggio, pubblichiamo il seguente Telegramma pervenuto testè all'Associazione costituzionale di Padova dalla Centrale di Roma.

Roma, 20, ore 1 p.

«L'esame accurato delle liste, conferma pienamente le nostre notizie.

Dei candidati proposti o appoggiati dalle Associazioni Costituzionali furono eletti 120 (centoventi); ne concorrono in ballottaggio 100 (cento), dei quali 60 (sessanta) con evidente prevalenza.

Ogni smentita è manovra elettorale (ministeriale). Tutti i ragguagli ricevuti ci

danno fede di ottenere domenica nuova vittoria.»

L'Associazione Costituzionale Centrale.

Preadano coraggio i nostri amici, e nelle votazioni di ballottaggio o concorrano tutti risoluti alle urne, e smentiscano col fatto le pressioni e le pretese di un partito ministeriale, che si sente ferito a morte.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19. — La Russia ratificò gli atti della Commissione per la delimitazione delle frontiere della Bulgaria colla Rumelia orientale, Macedonia, Serbia e Danubio. Risultò pure la nuova frontiera della Serbia colla Turchia. Si attendono le ratifiche delle altre potenze, nonché quella della Porta.

PARIGI, 19. — La maggior parte degli individui arrestati a Reims in occasione dello sciopero è gente che sub condanne, ma non operai. Si crede che un comitato occulto abbia organizzato lo sciopero a scopo politico.

LONDRA, 19. — In una riunione dei membri conservatori delle due Camere, Bacon-Field pronunciò un lungo discorso. I giornalisti non furono ammessi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita Italiana	93.50	93.62
Oro	21.85	21.86
Londra tre mesi	27.41	27.41
Francia	109.40	109.40
Profitto Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	968.75	970.15
Banca Nazionale	—	2519.00
Azioni meridionali	416.25	445.75
Obbligazioni meridion.	—	—
Banca toscana	—	710.00
Credito mobiliare	932.25	932.50
Banca generale	—	—
Rendita Italiana	—	—

Bortolomeo Moschia, per. resp.

CITTA' DI AUGUSTA

PRESTITO AD INTERESSI

Rimborsabile in soli 10 anni

Sottoscrizione Pubblica
nei giorni 24, 25 e 26 Maggio 1880
a N. 693 Obbligazioni 6 per cento
di Lire 250 ciascuna
fruttanti 15 Lire l'anno e rimborsabili
alla pari
in soli DIECI ANNI

Interessi e Rimborsi
essenti da qualsiasi tassa o ritenuta
saranno pagati in MILANO, TORINO,
FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA

Queste 693 Obbligazioni AUGUSTA
con godimento dal 1° Ottobre p. v.
vengono emesse a L. 246.75 pagabili come
segue:

L. 50. — alla sottoscrizione.
» 50. — al reparto.
» 50. — al 10 Giugno 1880.
» 96.75 al 25

L. 246.75
Le Obbligazioni liberate per
intero alla sottoscrizione avranno
la preferenza in caso di rila-
sciazione.

VANTAGGI E GARANZIE

Queste poche Obbligazioni emesse dalla
Città di AUGUSTA sono garantite su
tutti i beni e redditi del Comune e con i-
scrizione speciale nel Bilancio Comunale.
AUGUSTA (12000 abitanti) — è Città
floridissima — con un buon porto — dove
i commerci, specialmente per le esporta-
zioni dei prodotti di quel suolo fertile se-
vra ogni altro — vanno prendendo sem-
pre maggior sviluppo.

Per coloro che non amano gli impieghi
soliti a lunga scadenza, l'emissione delle
Obbligazioni AUGUSTA offre adunque
un'occasione di collocamento eccezionalmente.

Nessun altro Prestito Comunale viene
ammortizzato in così breve tempo come
questo di Augusta.

In un momento in cui la rendita Italiana
(soggetta a ritenuta per ricchezza mobile)
è al tasso di 93.25, in cui cioè un capitale
impiegato in Rendita frutta di netto appena
il 4.65 O/o, l'offerta di un impiego sicuro
al 6 O/o come quello che offensi acqui-
sando Obbligazioni AUGUSTA, non ha
bisogno di raccomandazioni presso le per-
sone oculate.

**La Sottoscrizione Pubblica è
aperta nei giorni 24, 25 e 26
Maggio 1880**

In MILANO presso FRANCESCO COMPAGNONI

in TORINO presso U. GEISLER e C.

in GENOVA presso LA BANCA DI GENOVA

In Padova presso il cambio-
valute Vason Carlo. 1-253

HAIRS' RESTORER

Riatoratore del Capelli

Vedi quarta pagina

SOCIETA' VENETA

**PER IMPRESE
E COSTRUZIONI PUBBLICHE**

CONVOCAZIONE DI ASS. ORDINARIA

Il Consiglio d'Amministrazione nella Seduta 78. avendo deliberato di convocare l'Assemblea Generale ordinaria, s'invitano i Signori Azionisti per il giorno 20 giugno p. v. alle ore 12 meridiane nella Sala dell'Ufficio della Società stessa in Padova, Via Eremitani N. 3306.

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione del 1879.
 2. Relazione dei Censori.
 3. Approvazione del Bilancio e del Dividendo.
 4. Nomina di 5 Consiglieri uscenti per anzianità.
 5. Nomina di 3 Censori.
- Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiatti trascritti perchè i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

**Dalla Presidenza
del Consiglio d'Amministrazione**

Art. 14.

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno ventiquattro azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima della adunanza ordinaria e cinque giorni prima della straordinaria.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centoquaranta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 14, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nissun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 1-255

Prestito Bevilacqua La Masa

I possessori di Obbligazioni LA MASA che volessero disfarsene possono ottenere buone condizioni offrendole subito alla ditta Fratelli CASIMIRO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA (Cassa fondata nel 1868) indicando i soli numeri di Serie e la partita che intendano alienare. Saranno preferiti i primi offerenti.

La stessa Ditta compra, vende e fa anticipazioni su qualsiasi Titolo di Prestiti Comunali, a premi o ad interesse conservando gli stessi numeri; inoltre ha stabilito apposito servizio per pronto cambio dei vari Prestiti di FIRENZE conformemente alla deliberazione della Commissione liquidatrice. Scrivere franco. 3-252

La Fondiaria

**COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI
A PREMIO FISSO
CONTRO L'INCENDIO**

Questa Compagnia assicura contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e delle macchine a vapore gli stabili, i mobili, le merci, le raccolte.

Essa assicura inoltre gli oggetti medesimi contro l'improduttività temporanea cagionata dall'incendio.

**CAPITALE SOCIALE
Lire 40 MILIONI in Oro**

Sede Sociale, FIRENZE, Via Cavour, 3
Agente generale nella Provincia di
PADOVA, sig. G. ROVIERA, 73-92

IL DOTTORE

Lucien Carle

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo in gabinetto Padova in Via Santa N. 3277 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionata, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche e adoperate per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vienna aperto tutti 3 giorni. 13-23

AVVISO

Di venditori o d'affittari anche subito una casa di nuova costruzione sita in Prato della Valle, di fianco al Tiro a Segno, servibile d'abitazione civile, avendo il primo piano composto di 9 stanze, il piano terreno di cucina e tre stanze e cantina sotterranea; di più una stalla aperta per 14 cavalli, e tettoia per altri 30, oltre a mezzo campo di terreno. Può adoperarsi anche per osteria e stallo. Rivolgersi al sig. Giovanni Battista Cavazzana in via degli Orti. 13-252

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agencia Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miconi & C 139 e 140 Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

AVVISO

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi vendibile una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi. Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dott. Cini medico chirurgo a Cittadella. 6-242

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

COMUNE DI FELTRE

AVVISO DI CONCORSO
A tutto 30 maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo condotto di questo IV Riparto Sanitario coll'anno stipendio di fl. L. 1800 e colla indennità pel mezzo di trasporto in fl. L. 600. Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti:
A) Fede di nascita;
B) Certificato di forte fisica costituzione;
C) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
D) Diploma di libero esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
L'eleto avrà la sua residenza nella grossa frazione di Villabruna distante Chilom. 5 dalla città capoluogo, e s'intenderà soggetto a tutte le leggi generali dello Stato vigenti in materia di sanità pubblica ed a quelle speciali del Comune.
Dal Municipio
Feltre, 28 marzo 1880.
Il R. di Sindaco
Conte L. ZASIO

Municipio di Feltre

AVVISO DI CONCORSO
A tutto 10 agosto 1880 rimane aperto il concorso ai seguenti posti:
Direttore e Professore per le classi superiori del Ginasio coll'incarico dell'insegnamento nella scuola d'arti e mestieri stipendio L. 3000.—
Professore per le classi superiori del Ginasio e per la scuola suddetta, stipendio .. 1600.—
Tre Professori per le classi inferiori del Ginasio e per la scuola suddetta col lo stipendio ognuno di .. 1550.—
Un incaricato alle matematiche e scienze speciali del Ginasio e per la scuola suddetta, stipendio .. 1700.—
Gli eletti avranno l'obbligo di assumere l'insegnamento coll'anno scolastico 1880-81.
Dal Municipio
Feltre, 10 maggio 1880.
Il R. di Sindaco
Conte ZASIO

HAIRS' RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI
NAZIONALE
preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA

Questo ristoratore a ricomporre ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria, e la bisogna di lavare è di gran lunga minore, ed è la prima, ne data la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come ristoratore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per scaltate, per età avanzata e per altre cause equivoche, ricorrendo al metodo di loro colorazione naturale, anziché, come si fa, ricorrendo alla caustica, promossa la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distragge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza incomodo e senza di essere proficuo ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economicità della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3

PREPARATO e venduto esclusivamente dal preparatore A. Grassi
PADOVA da Antonio Bedon Profumiera Via S. Lorenzo, e da
Aldoro Faggiani Parrocchiero Piazza Cavour.

AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri preparati che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di sapere che ogni flascia porta impressa la Marcha di fabbrica come in presenza, (tutte l'effigie) quanto sulla boccia e caparra nonché la firma del preparatore.

Tanto l'etichetta quanto il Marcho di fabbrica qui segnato, sono stati depositati, sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 2 della Legge 24 Agosto 1868 N. 4575.

Ai Sofferenti di Debolezza Virile, Impotenza e Polluzioni.
È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da **Inclusione** e **Lettere Interessantissime**, del Trattato:
COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU

per tante consigli pratici contro le Perdite involontarie e morbose e per il Ricupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparechio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di ..

Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12. 8-227

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliosc e Purgative di Cooper

Remedio rinomato per le Malattie Biliosc, mal di fegato, mal di stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni dell'apparato umano, che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendo le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, E. ROBERTI, PIANERI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zamporoni, Pivetta, Ongarato e Poni; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Laveo; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 2182

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 200

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
M. QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

PRINCIPII DI PROSODIA
e metrica latina
e Prosodia metrica italiana
del prof. RICCONI
Lire 1.50 in-12 - Lire 2.50

GEMMA A. M.
FISIOLOGIA ED IGIENE
del contadino di Lombardia e del Veneto
Lire 1 - in-12 - Lire 1.50

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 Padova 1876. - L. 3.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO della Società in Italia
Un volume in-12 Padova 1876. - L. 4

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Una **Famegia in rovina**
dizione (Eleviriana) Volume II

Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8
Item Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8
CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZANA. Padova 1868, in-32
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Piano metro dei movimenti di Animer. Padova 1872, in-8
Item Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12
LUSSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1876, in-8
Parte II: Sangificazione. Padova 1879, in-8
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. ESONVELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8
SACCARDO prof. F. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8
SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8
Item La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, in-12
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedure penale, depositi analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8
TUHAZZA cav. prof. D. — Trattato di trigonometria e di aritmetica grafica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8
Item Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. Padova 1868, in-8

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili
F. Sacchetto, in-8 - Lire 5

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
F. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 5.00

Dante e Padova Guida di Padova
Prezzo L. 6
Prezzo L. 7